



OCHE



## Oca

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento](#)
- [Malattie](#)
- [Le oche del Campidoglio](#)



## Caratteristiche

Con il termine oca si indica una famiglia di uccelli molto numerosa, tutti appartenenti alla sotto-famiglia degli Anatidi che include, oltre alle oche, anche i cigni e le anatre. Le oche vere e proprie sono solo quelle appartenenti al genere degli Anserini che comprende circa 150 specie. Le oche sono uccelli relativamente grandi che trascorrono buona parte della loro vita nell'acqua. Caratteristiche distintive delle oche sono le zampe corte e i piedi palmati particolarmente funzionali per il nuoto e in generale per i movimenti nell'acqua, molto meno per gli spostamenti sulla terra ferma. Le oche, oltre ad essere uccelli acquatici, sono anche ottimi volatori. Hanno il becco piatto e largo con lamelle trasversali che servono per filtrare l'acqua quando sono alla ricerca di cibo. Il corpo è ricoperto da un fitto piumaggio che può assumere colori differenti a seconda della specie. Si differenziano dalle anatre perché sono più goffe e hanno un piumaggio più fitto e morbido. Inoltre rispetto alle anatre trascorrono molto più tempo sulla terra ferma. Hanno la voce rauca e starnazzante, la testa piccola e il collo lungo. Il corpo è tozzo, mentre le ali sono lunghe. Non esistono grosse differenze tra i maschi e le femmine se non per la voce che nel maschio è più alta e acuta. Pesano in media cinque o sei chili, ma, in alcuni casi se messe all'ingrasso possono arrivare a pesare anche 10 chili. Le oche sono dotate di una ghiandola secernente grasso che serve per rendere impermeabili le piume. Se si sentono minacciate, cominciano a beccare con forza per difendersi o per allontanare l'eventuale aggressore. Essendo sprovviste di denti non possono mordere. Si tratta di animali socievoli, vivono e si spostano sempre in gruppo. Si nutrono principalmente di foglie e germogli di piante, di chicchi di grano, di erbe e di piante acquatiche. Le oche sono uccelli migratori e le migrazioni avvengono sempre in gruppo. Ogni stormo è formato da vari esemplari della stessa famiglia. Le oche si dividono essenzialmente in tre generi. Il genere delle Anser o oche grigie, che comprende anche l'oca domestica e l'oca cigno; quello delle oche Chen o oche bianche e quello delle oche Branta o oche nere come l'oca del Canada. Le oche



sono vegetariane, anche se a volte non disdegnano insetti e piccoli invertebrati. Le oche domestiche spesso vengono nutrite con avanzi di qualsiasi genere.

## Habitat naturale e distribuzione

Le oche selvatiche vivono principalmente in Europa, Asia e America settentrionale. La maggior parte delle specie sono migratrici e nidificano a nord, mentre, svernano a sud. Le oche sono state addomesticate per molti secoli, fino a trasformarle in animali da cortile per eccellenza. In occidente le oche domestiche discendono dall'oca selvatica, mentre, in Asia sono state allevate per lungo tempo le oche cigno. Si tratta di animali estremamente duttili che si adattano ad habitat e ambienti diversi, anche se preferiscono i climi temperati. L'oca selvatica è tipica degli ambienti umidi caratterizzata dalla presenza di uno



stagno o di un lago circondato da una fitta vegetazione. Fino a qualche decennio fa nidificava in tutta Europa poi, con la progressiva urbanizzazione delle campagne, il suo habitat naturale è andato via via restringendosi. Attualmente si riproduce in Islanda, Gran Bretagna, Scandinavia, Europa centrale, Russia e Cina settentrionale. Sverna, invece, nelle zone costiere dell'Europa, nella parte meridionale dell'Asia, dall'India fino al sud della Cina. L'oca granaiola, invece, è diffusa solo in Europa e in Asia. Nidifica nelle regioni più settentrionali, mentre, sverna nelle aree del bacino del mediterraneo tra cui anche l'Italia. Le oche tendono a nidificare nelle torbiere, nella tundra, ai margini delle paludi, dei laghi e dei fiumi.

## Riproduzione

L'oca è un animale monogamo e solitamente si accoppia sempre con lo stesso compagno per tutta la vita. Sono rari, ma, non impossibili i casi di rottura con i due esemplari che si cercano un nuovo compagno. La cura del nido e dei piccoli è affidata ad entrambi i genitori che covano a turno le uova. Le oche raggiungono la maturità sessuale intorno al terzo anno di vita. Costruiscono i nidi all'asciutto, tra i cespugli, in posti tranquilli e protetti e li imbottiscono con le proprie piume per tenere le uova al caldo. Il periodo degli amori coincide con l'inverno. Il mese più propizio per la deposizione, infatti, è febbraio, anche se a volte si verificano deposizioni anche a gennaio. L'accoppiamento avviene in acqua, mentre i nidi vengono costruiti a terra. Dopo l'accoppiamento occorrono alcuni giorni prima che la femmina deponga le uova. Se la deposizione è troppo veloce allora è possibile che le uova non siano fecondate. La femmina depone dalle quattro alle sei uova che vengono covate per circa un mese. Il numero massimo di covate è di tre all'anno. Il maschio collabora all'operazione e protegge il nido e i cuccioli una volta nati. Le uova si schiudono in primavera, tra marzo e aprile. I piccoli appena nati restano nel nido per 5 giorni prima di uscire e spostarsi nei prati insieme ai genitori. Il battesimo del volo per le piccole oche avviene intorno ai due mesi. Da questo momento in poi diventano indipendenti e smettono di stare con i genitori. I cuccioli dell'oca sono detti paperi



## Allevamento

Le oche sono state addomesticate fin dall'antico Egitto. Le specie consigliate per l'allevamento sono le oche selvatiche e le oche cigno. Le oche possono essere suddivise in due grandi gruppi: le oche selvatiche o ornamentali e le oche domestiche o da reddito. Le oche vanno allevate in gruppi, dove un quarto degli esemplari deve essere di sesso maschile e la restante parte femminile per favorire la riproduzione. Per regolarsi basta calcolare un maschio ogni tre femmine. Si tratta di un animale relativamente semplice da allevare poiché non necessita di grandi cure. Basta un pascolo di 150 metri quadrati in cui possano pascolare e una casetta di circa 4 metri quadri come riparo. Il pascolo deve essere circondato da una rete metallica alta almeno mezzo metro per evitare che scappino via. Al momento di acquistare le oche per l'allevamento domestico bisogna avere cura di comprare sono paperi più grandi di due mesi, poiché fino a quella età devono restare con la mamma, altrimenti ci sono poche possibilità che riescano a sopravvivere. Le oche vivono in media dieci anni. In genere le oche non producono un grande numero di uova, eccetto che per la Romagnola che può arrivare a deporre fino a 100 uova l'anno. In genere le oche vengono allevate principalmente per la carne o per la produzione di foie gras. In questo caso non vengono allevate in pascoli all'aperto, ma, in parchetti dove vengono poste all'ingrasso. In questo caso la loro alimentazione è composta da erba, mais da foraggio, radici e mangimi. Oltre che per scopi alimentari le oche vengono allevate anche per le loro piume e per le pelli conciate. Con le piume vengono confezionati piumoni per il letto, cuscini, giubbotti.

## Malattie

Non è facile accorgersi quando un'oca è ammalata poiché nel tempo hanno sviluppato una buona resistenza a tutte le principali malattie che interessano i volatili. Tra le malattie più comuni tra le oche c'è l'aspergillosi, causata da una famiglia di funghi. Questa patologia attacca soprattutto i polmoni e i paperi giovani sono i soggetti maggiormente a rischio. Tra i sintomi principali ci sono le difficoltà nella respirazione associate a rumori e gorgoglii. Anche la Chlamydia è causata da un batterio e comporta problemi respiratori, congiuntivite, diarrea e atrofia dei muscoli del petto. Fa registrare una mortalità molto elevata, invece, la Pasteurellosi. Si tratta di un'infezione molto contagiosa. La morte nei soggetti contagiati è repentina e i sintomi si manifestano solo poche ore prima del decesso, quando ormai non c'è più nulla da fare. Si tratta di una malattia che interessa principalmente i soggetti cresciuti in allevamenti intensivi. L'unica cura è un trattamento antibiotico che però spesso viene iniziato quando ormai è già troppo tardi. Altra malattia considerata non letale è la coccidiosi renale. Tra i sintomi principali ci sono debolezza, ali cadenti, diarrea ematica e inappetenza. C'è poi la Criptosporidiosi che attacca sia i polmoni, sia l'intestino dell'oca. Provoca problemi respiratori, diarrea e nei soggetti giovani ha un'elevata mortalità. La malattia di Derszy è un'infezione altamente contagiosa e colpisce i paperi. Ha un tasso di mortalità che può arrivare a sfiorare il 100%. Si trasmette attraverso le uova e le feci. Tra i sintomi più evidenti ci sono anoressia, debolezza, difficoltà nei movimenti e ingrossamento delle ghiandole. C'è infine l'enterite virale che è causata da un herpes e viene trasmessa attraverso il contatto diretto con animali infetti o con ambienti



contaminati. Tra i sintomi più comuni ci sono danni vascolari, eruzioni cutanee e delle mucose, problemi al tratto intestinale, lesioni ai linfonodi e agli altri tessuti.

## Le oche del Campidoglio

Le oche sono utilizzate anche come animali da guardia, essendo animali territoriali, infatti, tendono a difendere quello che reputano il loro territorio. Una delle più famose leggende romane ha come protagoniste proprio le oche che grazie a questa loro caratteristica salvarono Roma da un attacco nemico. La leggenda risale al 390 a. C. e racconta il tentativo di assedio della città da parte dei Galli. L'episodio da allora è noto come 'Le oche del Campidoglio'. Si narra che durante l'assedio delle truppe galliche le oche, che erano gli unici animali scampati all'uccisione dei romani affamati, perchè sacre alla dea Giunone, accortesi dell'intrusione dei nemici cominciarono a starnazzare rumorosamente avvertendo del pericolo l'ex console Marco Manlio e mettendo in allarme l'esercito che a quell'ora di notte stava dormendo. L'assedio fu respinto grazie anche all'arrivo del condottiero Marco Furio Camillo che riuscì a sconfiggere definitivamente le truppe nemiche salvando l'impero dall'invasione del potente esercito di Brenno.

## Allevamento oche

In questa pagina parleremo di :

- [Il rifugio](#)
- [Vantaggi e svantaggi](#)
- [Le razze](#)
- [La riproduzione](#)
- [Malattie](#)
- [Alimentazione](#)



## Il rifugio

Le oche sono state allevate dall'uomo fin dall'antichità, poiché non necessitano di molte cure e sono animali molto robusti. Se si decide di allevare delle oche bisogna come prima cosa costruirgli un recinto entro cui possano razzolare e un rifugio dove si possano riparare. A differenza dei polli e delle galline non hanno bisogno di un vero e proprio pollaio, ma, basta anche un piccolo ricovero sotto cui coprirsi quando fa troppo freddo. Le oche hanno bisogno di stare all'aperto e quindi se si decide di allevare questi uccelli bisogna disporre di un prato o di un giardino in cui ospitarle di almeno 200 metri quadrati. L'area va recintata tutto intorno con una rete alta almeno sessanta centimetri per evitare che fuggano via e il prato essere ricco di erba per consentire agli animali di pascolare. All'interno del recinto bisogna, quindi, prevedere una piccola casetta di legno la cui grandezza può variare a seconda del numero degli esemplari da allevare. In media occorre calcolare circa un metro per ogni esemplare da ospitare. Il rifugio deve essere aperto in un lato per consentire la corretta areazione e facilitare le operazioni di pulizia. Un ricovero pulito è fondamentale per la salute delle oche. All'interno del ricovero non servono posatoi, poiché a differenza dei polli, le oche dormono per terra. Bisogna però prevedere dei nidi per la deposizione delle uova che vanno posizionati in un angolo del ricovero. I nidi possono essere realizzati con delle semplici cassette di legno, come quelle utilizzate dai fruttivendoli per trasportare la frutta, che devono essere imbottite con della paglia pulita. A differenza delle anatre le oche non hanno bisogno di vivere vicino ad uno specchio d'acqua. Questi uccelli domestici sono stati tra i primi animali a essere addomesticati dall'uomo essendo molto adattabili a diversi ambienti e resistenti al freddo e all'umidità. Le oche in passato erano allevate anche come animali da guardia trattandosi di animali territoriali, infatti, tendono a difendere il loro territorio dalla presenza di eventuali intrusi. Celebre, in questo senso, è la leggenda delle oche del

Campidoglio che salvarono Roma dall'assedio nemico cominciando a starnazzare durante un attacco notturno e svegliando i soldati romani che dormivano negli accampamenti.

## Vantaggi e svantaggi

L'allevamento delle oche è molto diffuso soprattutto nelle regioni dell'Europa settentrionale e principalmente in Francia, in Germania e in Inghilterra, dove gli allevamenti sono finalizzati soprattutto alla produzione di carne, uova e foie gras. Le varie razze tendono a prendere il nome del paese d'origine e ciascuna specie viene allevata per un particolare scopo. L'allevamento di oche presenta numerosi vantaggi rispetto all'allevamento di altri uccelli domestici. Tra i principali vantaggi c'è il fatto che sono animali molto indipendenti ed economici. Le oche, infatti, hanno bisogno di poche attenzioni da parte del padrone e nutrendosi



principalmente dell'erba verde presente nei prati si può anche fare a meno di comprare mangimi e quant'altro per integrare la loro dieta quotidiana. Rispetto agli altri volatili, inoltre, sono più resistenti alle malattie, al freddo e agli sbalzi di temperatura e quindi hanno un'aspettativa di vita maggiore e non necessitano di cure veterinarie. Tra gli svantaggi dell'allevamento delle oche c'è il fatto che rispetto ai polli e alle galline sono più disordinate e sporche e specialmente i maschi tendono ad essere aggressivi e in alcuni casi ad attaccare il padrone. Infine sono meno prolifiche rispetto alle galline raggiungendo la maturità sessuale solo dopo i due anni e riproducendosi al massimo tre volte l'anno. Alcune specie, però, raggiungono anche la soglia delle 100 uova all'anno.

## Le razze

Nel mondo sono state selezionate circa 100 razze diverse di oche suddivise in base alla loro taglia, in piccole, medie e giganti. In base alla specie possono pesare da un minimo di quattro chili a un massimo di sedici. Le razze di piccola taglia più note sono l'oca di Roma o italiana, l'oca cignoide, l'oca di Shetland, l'oca di Normandia, l'oca di Poitou. Tra quelle di taglia media si possono citare l'oca pilgrim, l'oca di Pomerania, l'oca d'Alsazia e la Sebastopoli. Sono oche giganti, infine, l'oca di Tolosa, l'oca di Embden, l'oca Africana e l'oca di Bourbonnais. Ogni razza, poi, è allevata per una determinata produzione. Le oche di Tolosa, di Embden e di Pomerania ad esempio vengono allevate per la carne e il fegato, l'oca d'Alsazia, la grigia Padovana e quella di Normandia vengono allevate per la produzione di carne magre e la bianca di Poitou e la Romana, infine per la pelle e le piume. In genere le oche da allevamento appartengono al genere Anser o Cygnopsis entrambe originarie dell'Asia. Solitamente vengono allevate per la loro carne, per le uova e per la produzione di foie gras. Oltre che per scopi alimentari le oche vengono allevate anche per le loro piume e per le pelli conciate. Con le piume sono confezionati piumoni per il letto, cuscini, giubbotti. Le oche in media arrivano a pesare all'incirca sei chili, ma quelle allevate per scopi alimentari raggiungono anche i dieci chili. Tecnicamente si dice che vengono messe all'ingrasso. In questo caso non sono allevate in pascoli



all'aperto, ma, in parchetti, dove sono poste all'ingrasso. In questo caso la loro alimentazione è composta da erba, mais da foraggio, radici e mangimi. In base al motivo per cui vengono allevate le oche vengono divise in due grandi gruppi: le oche selvatiche o ornamentali e le oche domestiche da reddito. Quando si decide di acquistare delle oche per avviare un allevamento domestico bisogna sempre acquistare paperini più grandi dei due mesi, poiché fino a quell'età hanno bisogno ancora delle cure della madre. Se si acquistano esemplari troppo giovani, infatti, si corre il rischio che non riescano a sopravvivere da soli. In genere le oche non sono grandi produttrici di uova e vengono allevate principalmente per la carne e per il fegato da cui si ricava il famoso foie gras, molto apprezzato dai gourmet di tutto il mondo.

## La riproduzione

Le oche sono animali monogami e tendono a restare con lo stesso compagno per tutta la vita. Per facilitare la riproduzione all'interno di un allevamento e quindi la deposizione delle uova bisogna prevedere la presenza di un maschio ogni tre femmine. Raggiungono la maturità sessuale a tre anni e depongono le uova fino ad un massimo di tre volte l'anno. Le uova, da un minimo di quattro ad un massimo di sei vengono covate da entrambi i genitori per circa un mese. In natura il periodo degli amori coincide con l'inverno e le prime deposizioni avvengono a gennaio o febbraio. Le uova si schiudono in primavera, tra marzo e aprile. I piccoli appena nati restano nel nido per cinque giorni prima di uscire e spostarsi nei prati insieme ai genitori. Il battesimo del volo per le piccole oche avviene intorno ai due mesi. Da questo momento in poi diventano indipendenti e smettono di stare con i genitori. I cuccioli dell'oca sono detti paperi

## Malattie

Le oche sono animali molto forti e resistenti ed è molto difficile accorgersi quando si ammalano. Tra le malattie più comuni che colpiscono le oche c'è l'aspergillosi, causata da una famiglia di funghi. Questa patologia attacca soprattutto i polmoni e colpisce soprattutto i paperi più giovani. Tra i sintomi principali ci sono le difficoltà nella respirazione associate a rumori e affanno. Anche la Chlamydia è causata da un batterio e comporta problemi respiratori, congiuntivite, diarrea e atrofia dei muscoli del petto. La Pasteurellosi è un'infezione molto contagiosa che fa registrare un tasso di mortalità molto elevato. La morte nei soggetti contagiati è molto rapida e i sintomi si manifestano solo poche ore prima del decesso, quando ormai non c'è più nulla da fare. Si tratta di una malattia che interessa principalmente i soggetti cresciuti in allevamenti intensivi. L'unica cura è rappresentata da un trattamento antibiotico che però spesso viene iniziato quando ormai è già troppo tardi. Provoca problemi respiratori, diarrea e nei soggetti giovani ha un elevato tasso di mortalità. La malattia di Derszy è, invece, un'infezione altamente contagiosa e colpisce i paperi. Ha un tasso di mortalità che può arrivare a sfiorare il 100%. Si trasmette attraverso le uova e le feci. Altra malattia considerata letale è la coccidiosi renale. Tra i sintomi principali di questa patologia ci sono debolezza, ali cadenti, diarrea ematica e inappetenza. C'è poi la Criptosporidiosi che attacca sia i polmoni, sia l'intestino dell'oca. Tra i sintomi più evidenti ci sono anoressia, debolezza, difficoltà nei movimenti e ingrossamento delle ghiandole. C'è infine l'enterite virale che è causata da un herpes e viene trasmessa attraverso il contatto diretto con animali infetti o con ambienti contaminati. Tra i sintomi più





comuni ci sono danni vascolari, eruzioni cutanee e delle mucose, problemi al tratto intestinale, lesioni ai linfonodi e agli altri tessuti.

## Alimentazione

Le oche sono animali essenzialmente erbivori e se lasciate libere di pascolare possono ricavare la maggior parte delle sostanze di cui hanno bisogno dall'erba. L'alimentazione delle oche d'allevamento naturalmente varia a seconda dell'età e dello scopo per cui vengono allevate. In generale comunque l'alimentazione base deve essere costituita da erbe verdi a cui vanno aggiunti mangimi e cereali sfarinati. Nei primi mesi di vita la dieta deve essere ricca di proteine per consentire il giusto accrescimento dell'animale. Si nutrono anche di ritagli di ortaggi e avanzi di cucina. Le oche da ingrasso, invece, vengono nutrite con mangimi specifici poiché non hanno la possibilità di pascolare. Nei negozi specializzati vengono vendute apposite miscele di cereali e erba studiate per l'allevamento domestico di questi volatili. A volte può essere necessario aggiungere alla dieta quotidiana anche degli integratori alimentari di vitamine e principi nutritivi non presenti in una dieta essenzialmente a base di erba e foraggio.



## Oca domestica

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Riproduzione](#)
- [Alimentazione](#)
- [Allevamento](#)



## Caratteristiche

L'oca domestica discende dall'oca selvatica, meglio nota con il nome di oca cenerina per la colorazione del suo piumaggio. L'addomesticamento delle oche affonda le sue radici nella notte dei tempi. Dai documenti storici emerge, infatti, che le oche erano addomesticate fin dall'antico Egitto per la loro carne e per le uova. Rispetto all'oca selvatica - da cui discende - l'oca domestica ha subito nella fase di addomesticamento un notevole aumento di peso. Le forme sono diventate più tonde e morbide e nella regione del ventre si è formato un deposito di grasso detto "fanone", utilizzato per cucinare e per la conservazione degli alimenti. L'oca viene allevata principalmente per la carne, il piumino, le uova e il fegato con cui si produce il foie gras. Il successo dell'addomesticamento dell'oca è dovuto soprattutto al fatto che si tratta di un animale poco impegnativo, che non richiede molte cure ed è poco soggetto a malattie. Nel corso dei secoli gli allevatori hanno avviato una severa selezione delle razze per ottenere oche da reddito sempre più produttive. Sono quindi state selezionate nuove razze con caratteristiche somatiche ben definite che prendono il nome principalmente dal paese in cui sono state selezionate. Attualmente si contano circa 100 razze di oche domestiche suddivise in base alla taglia in: piccole, medie o grandi. Le razze più note sono quella Romagnola, la Cignoide, la Shetland, l'oca di Normandia, l'oca di Poitou, la Pilgrim, la Pomerania, l'Alsazia, la Tolosa, l'Emden e la Bourbonnais. Solitamente ogni razza viene allevata per una produzione ben distinta: ci sono le razze da carne, quella da piume, quella da fegato e quelle da uova.

## Riproduzione

L'oca in natura è monogama, ma, quelle domestiche sono diventate poligame. In cattività occorre calcolare un maschio ogni 3 femmine per essere sicuri della buona riuscita dell'accoppiamento. Le oche non hanno un buon istinto per la cova, quindi, è consigliato far covare le uova da una chioccia. Le oche di piccole dimensioni tendono a deporre un maggior numero di uova rispetto a quelle di grosse dimensioni che sono allevate principalmente per la carne e per il fegato. La stagione degli amori coincide con la primavera. In media la femmina depone quattro uova che vengono covate per un mese. Una volta nati i pulcini vengono accuditi da entrambi i genitori che se ne prendono cura per un anno.

## Alimentazione



Le oche domestiche sono diventate onnivore. In natura si nutrono principalmente di erba, piante acquatiche e piccoli molluschi. In cattività si sono adattate a mangiare di tutto e nei casi di allevamenti domestici non è raro che mangino anche gli avanzi del pranzo o della cena dei padroni. In generale la dieta delle oche si basa principalmente sull'erba dei campi. La sera si può aggiungere qualche chicco di grano o di orzo. Importante è anche fornire la giusta razione quotidiana di verdura e frutta. Le oche sono molto ghiotte anche di tuberi e radici. Se sono libere di razzolare si procureranno da sole le proteine animali di cui necessitano andando a caccia di bruchi e insetti. In commercio esistono mangimi appositamente studiati per sopperire alle esigenze nutrizionali delle oche. Si tratta di uccelli molto voraci e già a due mesi dalla nascita il peso corporeo aumenta di circa quaranta volte. Le oche allevate per la produzione di foie gras vengono sottoposte ad una alimentazione appositamente studiata.

## Allevamento

Le oche sono animali relativamente semplici da allevare poiché non hanno bisogno di grandi cure, ma basta fornirgli da mangiare e garantirgli un ricovero sotto cui ripararsi. Le oche vanno allevate in gruppi poiché in natura tendono a vivere in branchi e quindi hanno uno spiccato senso della socialità. In ogni gruppo bisogna sempre prevedere un quarto di esemplari di sesso maschile per favorire la riproduzione. Per allevare un'oca domestica occorre un pascolo di almeno 150 metri quadrati dove poter razzolare e una casetta di circa 4 metri quadrati come rifugio. Il pascolo deve essere circondato da una rete metallica alta almeno mezzo metro per evitare che le oche scappino via. Al momento di acquistare le oche per l'allevamento domestico bisogna avere cura di comprare solo paperi più grandi di due mesi, poiché fino a quella età hanno ancora bisogno di restare con la mamma, altrimenti ci sono buone possibilità che non riescano a sopravvivere. Le



ocche vivono in media dieci anni. In genere le ocche non producono un grande numero di uova eccetto per le razze cosiddette ovaiole, come la padovana o la livornese che arrivano a deporre anche 300 uova in un anno. Le ocche, comunque, vengono allevate principalmente per la carne o per la produzione di foie gras. Le ocche da fegato non vengono allevate in pascoli all'aperto, ma, in parchetti chiusi dove vengono poste all'ingrasso. In questo caso la loro alimentazione è composta da erba, mais da foraggio, radici e mangimi. Oltre che per scopi alimentari le ocche vengono allevate anche per le loro piume e per le pelli conciate. Con le piume vengono confezionati piumoni per il letto, cuscini, giubbotti.

## Oca granaiola

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Alimentazione e conservazione della specie](#)



## Caratteristiche

L'Oca granaiola, *Anser Fabalis*, appartiene alla famiglia degli Anatidi ed è caratterizzata da un piumaggio marrone omogeneo su tutto il corpo con penne più chiare ai margini, la testa e il collo sono leggermente più scuri e il becco può variare dal nero all'arancio. La coda è marrone con una evidente fascia bianca. Il petto è bianco crema. Le zampe sono arancioni. Leggermente più piccola dell'oca selvatica, la Granaiola misura in media tra i 66 e gli 84 centimetri per un peso complessivo di circa quattro chili. La specie non presenta dimorfismo sessuale, ma, entrambi i sessi si presentano molto simili ed è molto difficile riuscire a distinguere il maschio dalla femmina. Anche gli esemplari più giovani sono molto simili agli adulti. Tra le 'Oche grigie', di cui fanno parte anche l'Oca Lombardella e l'Oca Zamperosa, la Granaiola è quella che raggiunge la maggiori dimensioni. Questa specie presenta in natura due sottospecie: l'*Anser Fabalis Fabalis*, meglio conosciuta come Oca Granaiola della Taiga e l'*Anser Fabalis Rossicus*, o Oca Granaiola della Tundra. La prima ha un corpo più tozzo, il becco è quasi completamente arancione con macchie nere sulla punta e il collo e le zampe sono più lunghe. Entrambe hanno dorso, fianchi e ali marroni, ventre chiaro e coda marrone attraversata da un'ampia striscia bianca. Si tratta di una specie gregaria e durante le migrazioni si associa spesso all'Oca Lombardella. Può volare anche per molte ore di seguito senza stancarsi percorrendo lunghe distanze prima di fermarsi per dei brevi riposi. Il volo è rettilineo e veloce e quando sono in gruppo formano la tipica formazione a 'V' nel cielo. I richiami dell'oca granaiola sono molto forti e melodiosi. L'oca granaiola è una specie molto sospettosa e quando si avventura alla ricerca del cibo c'è sempre un altro esemplare che funge da sentinella e che da l'allarme al minimo sospetto di pericolo. Non ama la vicinanza all'uomo e tende ad evitare le aree abitate.

## Habitat naturale e distribuzione

La Granaiola è una specie migratrice originaria dell'Europa settentrionale e dell'Asia. Si può trovare nelle

regioni scandinave, negli Urali, nella taiga della Siberia occidentale e orientale e nella tundra Russa fino alla penisola del Tajmyr. Nidifica nelle fredde regioni nord europee, tra la Scandinavia e la Russia, e si trasferisce a sud per svernare spingendosi fino al bacino del Mediterraneo. Non è insolito trovare queste oche anche in Italia dove arrivano a svernare nella zona del delta del Po. Il suo habitat naturale è costituito dalle torbiere e dalla tundra. Predilige le aree boschose che circondano paludi, laghi e fiumi. Sverna, invece, nelle zone costiere o in praterie umide e coltivate. Negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, è sempre più raro che si spinga fino al sud per svernare, fermandosi, invece, un po' più a nord. I periodi di riposo vengono trascorsi in zone palustri, isole o in acqua.

## Riproduzione



La stagione degli amori per le oche granaiole coincide con l'arrivo della primavera, mentre la deposizione delle uova si ha tra maggio e giugno per garantire ai piccoli temperature e condizioni climatiche più favorevoli con l'arrivo dell'estate. In genere la femmina depone tra le quattro e le sei uova che poi cova da sola, senza l'aiuto del compagno. La gestazione dura circa un mese. Le oche granaiole effettuano un'unica covata ogni anno. I piccoli nascono nudi e ciechi. L'oca granaiola è gregaria per tutto l'anno eccetto che nel periodo della riproduzione, quando le coppie si staccano dal branco per nidificare. I nidi

vengono preparati sulla terra ferma, utilizzando delle foglie, del muschio e qualche piuma. Vengono nascosti tra i cespugli nei boschi di betulle, di abeti rossi nei pressi di paludi e corsi d'acqua. Il nido viene posizionato a circa due chilometri dall'acqua in luoghi riparati e leggermente sopraelevate per prevenire casi di allagamento. Nel corso dei primi mesi di vita vengono accuditi da entrambi i genitori. Iniziano a volare dopo circa quaranta giorni dalla nascita.

## Alimentazione e conservazione della specie

L'oca granaiola, come si può immaginare anche dal nome, si ciba prevalentemente di cereali e leguminose che si procura andando a caccia nei boschi che circondano le paludi e i laghi o avventurandosi all'interno di campi coltivati. Per questo motivo tendono a stanziarsi nei pressi di foraggere e canneti dove la presenza dell'uomo non è eccessivamente invadente. Si tratta essenzialmente di una specie erbivora e la sua dieta è costituita prevalentemente da erbe, muschio, bacche, grano, fagioli, patate e germogli di cereali. Questa specie non compare tra quelle a rischio estinzione in Europa, anche se il loro habitat naturale è costantemente minacciato dall'intervento dell'uomo. Le aree più a rischio sono quelle in cui l'oca granaiola tende a svernare. Attualmente, comunque, si contano circa 125mila coppie tra la Finlandia, la Svezia e la Russia. La specie, inoltre, è minacciata anche dall'attività venatoria. In alcune regioni, tra cui l'Italia, si è reso necessario un intervento per incrementare la popolazione svernante.

## Oca granaiola

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Alimentazione e conservazione della specie](#)



## Caratteristiche

L'Oca granaiola, *Anser Fabalis*, appartiene alla famiglia degli Anatidi ed è caratterizzata da un piumaggio marrone omogeneo su tutto il corpo con penne più chiare ai margini, la testa e il collo sono leggermente più scuri e il becco può variare dal nero all'arancio. La coda è marrone con una evidente fascia bianca. Il petto è bianco crema. Le zampe sono arancioni. Leggermente più piccola dell'oca selvatica, la Granaiola misura in media tra i 66 e gli 84 centimetri per un peso complessivo di circa quattro chili. La specie non presenta dimorfismo sessuale, ma, entrambi i sessi si presentano molto simili ed è molto difficile riuscire a distinguere il maschio dalla femmina. Anche gli esemplari più giovani sono molto simili agli adulti. Tra le 'Oche grigie', di cui fanno parte anche l'Oca Lombardella e l'Oca Zamperosa, la Granaiola è quella che raggiunge la maggiori dimensioni. Questa specie presenta in natura due sottospecie: l'*Anser Fabalis Fabalis*, meglio conosciuta come Oca Granaiola della Taiga e l'*Anser Fabalis Rossicus*, o Oca Granaiola della Tundra. La prima ha un corpo più tozzo, il becco è quasi completamente arancione con macchie nere sulla punta e il collo e le zampe sono più lunghe. Entrambe hanno dorso, fianchi e ali marroni, ventre chiaro e coda marrone attraversata da un'ampia striscia bianca. Si tratta di una specie gregaria e durante le migrazioni si associa spesso all'Oca Lombardella. Può volare anche per molte ore di seguito senza stancarsi percorrendo lunghe distanze prima di fermarsi per dei brevi riposi. Il volo è rettilineo e veloce e quando sono in gruppo formano la tipica formazione a 'V' nel cielo. I richiami dell'oca granaiola sono molto forti e melodiosi. L'oca granaiola è una specie molto sospettosa e quando si avventura alla ricerca del cibo c'è sempre un altro esemplare che funge da sentinella e che da l'allarme al minimo sospetto di pericolo. Non ama la vicinanza all'uomo e tende ad evitare le aree abitate.

## Habitat naturale e distribuzione

La Granaiola è una specie migratrice originaria dell'Europa settentrionale e dell'Asia. Si può trovare nelle regioni scandinave, negli Urali, nella taiga della Siberia occidentale e orientale e nella tundra Russa fino alla

penisola del Tajmyr. Nidifica nelle fredde regioni nord europee, tra la Scandinavia e la Russia, e si trasferisce a sud per svernare spingendosi fino al bacino del Mediterraneo. Non è insolito trovare queste oche anche in Italia dove arrivano a svernare nella zona del delta del Po. Il suo habitat naturale è costituito dalle torbiere e dalla tundra. Predilige le aree boschose che circondano paludi, laghi e fiumi. Sverna, invece, nelle zone costiere o in praterie umide e coltivate. Negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, è sempre più raro che si spinga fino al sud per svernare, fermandosi, invece, un po' più a nord. I periodi di riposo vengono trascorsi in zone palustri, isole o in acqua.

## Riproduzione



La stagione degli amori per le oche granaiole coincide con l'arrivo della primavera, mentre la deposizione delle uova si ha tra maggio e giugno per garantire ai piccoli temperature e condizioni climatiche più favorevoli con l'arrivo dell'estate. In genere la femmina depone tra le quattro e le sei uova che poi cova da sola, senza l'aiuto del compagno. La gestazione dura circa un mese. Le oche granaiole effettuano un'unica covata ogni anno. I piccoli nascono nudi e ciechi. L'oca granaiola è gregaria per tutto l'anno eccetto che nel periodo della riproduzione, quando le coppie si staccano dal branco per nidificare. I nidi

vengono preparati sulla terra ferma, utilizzando delle foglie, del muschio e qualche piuma. Vengono nascosti tra i cespugli nei boschi di betulle, di abeti rossi nei pressi di paludi e corsi d'acqua. Il nido viene posizionato a circa due chilometri dall'acqua in luoghi riparati e leggermente sopraelevate per prevenire casi di allagamento. Nel corso dei primi mesi di vita vengono accuditi da entrambi i genitori. Iniziano a volare dopo circa quaranta giorni dalla nascita.

## Alimentazione e conservazione della specie

L'oca granaiola, come si può immaginare anche dal nome, si ciba prevalentemente di cereali e leguminose che si procura andando a caccia nei boschi che circondano le paludi e i laghi o avventurandosi all'interno di campi coltivati. Per questo motivo tendono a stanziarsi nei pressi di foraggiere e canneti dove la presenza dell'uomo non è eccessivamente invadente. Si tratta essenzialmente di una specie erbivora e la sua dieta è costituita prevalentemente da erbe, muschio, bacche, grano, fagioli, patate e germogli di cereali. Questa specie non compare tra quelle a rischio estinzione in Europa, anche se il loro habitat naturale è costantemente minacciato dall'intervento dell'uomo. Le aree più a rischio sono quelle in cui l'oca granaiola tende a svernare. Attualmente, comunque, si contano circa 125mila coppie tra la Finlandia, la Svezia e la Russia. La specie, inoltre, è minacciata anche dall'attività venatoria. In alcune regioni, tra cui l'Italia, si è reso necessario un intervento per incrementare la popolazione svernante.





## Oca romagnola

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento](#)



## Caratteristiche

L’oca Romagnola è un’oca italiana, originaria dell’Emilia Romagna, allevata fin dall’antichità per la sua carne – molto ricercata – e per la spiccata attitudine alla deposizione di uova. E’ tra le oche da reddito più produttive al mondo, tanto da essersi guadagnata l’appellativo di maiale dei poveri da parte dei contadini padani. Dal 1996 è denominata “Oca Italiana” dallo Standard Italiano delle razze avicole, ma, in tutto il mondo è conosciuta come Oca di Roma. Questo nome risale all’esposizione mondiale del 1924 a Barcellona, dove fu presentata dagli allevatori spagnoli con tale nome. Esiste una variante americana di questa razza caratterizzata dalla presenza di un ciuffo sulla fronte. L’Oca Romagnola è caratterizzata dal piumaggio completamente bianco, con becco e zampe arancioni. Il becco è largo e possente. Gli occhi sono azzurri, la testa è piccola e il collo è lungo. Il corpo è possente con il petto prominente e muscoloso. Il portamento è orizzontale e caratterizzato da un’andatura lenta e goffa. Gli esemplari adulti arrivano a pesare in media 8-9 chili con le femmine che sono leggermente più piccole degli uomini. Come accade per l’oca di razza Embden anche le Oche Romagnole di razza pura sono autosessabili alla nascita, poiché, i paperi hanno delle macchie sulla testa e sulla schiena che nelle femmine sono più scure.

## Habitat naturale e distribuzione

L’Oca Romagnola è un’oca prettamente italiana propria delle regioni della Pianura Padana e in particolare delle provincie di Ravenna, Forlì, Ferrara e Bologna. Inizialmente era allevata solo in quelle zone, poi, con il tempo si è diffusa che in altre regioni italiane. E’ un’oca domestica e il suo habitat naturale è rappresentato dalle corti contadine ed è una razza che nei secoli si è ben adattata a diversi ambienti. Oltre che in Italia viene allevata anche negli Stati Uniti sia nella sua variante con il ciuffo sia nella variante originale. In Italia, purtroppo, gli allevamenti di Oca Romagnola di razza pura sono molto pochi, poiché, gli allevatori preferiscono creare incroci con oche di altre razze per aumentarne le dimensioni e quindi la produttività.

## Riproduzione



Tra razze ovaiole più apprezzate, l'Oca Romagnola arriva a produrre nel periodo di maggiore fertilità una media di 100-120 uova l'anno. Le uova sono grandi e presentano il guscio completamente bianco. A differenza delle galline, le oche non sono buone chioce e spesso non si dedicano alla cova delle uova. Per la riproduzione in cattività occorre considerare almeno un maschio ogni tre femmine, per essere sicuri della buona riuscita dell'accoppiamento. In natura, invece, le oche sono monogame quindi dopo aver scelto un compagno, restano insieme per tutta la vita. Il periodo degli accoppiamenti inizia in

primavera. Dopo l'accoppiamento, la femmina provvede alla preparazione del nido dove deporrà in media 4 uova che saranno covate per circa un mese. Una volta nati i pulcini vengono accuditi dalla madre per circa un anno prima di diventare del tutto indipendenti.

## Allevamento

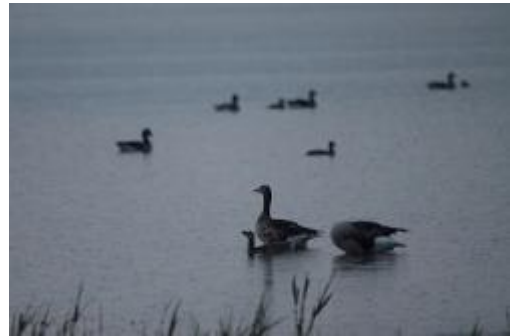
L'Oca Romagnola viene allevata principalmente per la carne e per le uova. La carne viene consumata sia fresca sia per la produzione di insaccati o di carne stagionata, come il petto affumicato e il prosciutto d'oca. Molto ricercato è anche il piumino, morbido e candido, utilizzato principalmente per imbottire coperte e giubbotti. Non si tratta di una razza allevata per la produzione di foie gras. Il successo dell'Oca Romagnola, come animale da allevamento, è dovuto soprattutto alla sua facilità di gestione. Si tratta, infatti, di una specie molto semplice da allevare e che necessita di pochissime cure. Per allevare un'oca domestica occorre un pascolo di almeno 150 metri quadrati, dove possa razzolare e una casetta di circa 4 metri quadrati come rifugio per la notte e come riparo dal freddo. Il pascolo deve essere circondato da una rete metallica per evitare che le oche scappino via. Al momento di acquistare le Oche Romagnole per l'allevamento domestico bisogna avere cura di comprare solo paperi più grandi di due mesi, poiché fino a quella età hanno ancora bisogno di restare con la mamma, altrimenti ci sono buone possibilità che non riescano a sopravvivere. L'aspettativa di vita in media è di dieci anni, anche se quelle da carne vengono macellate a meno di un anno di vita. Le oche romagnole sono una specie onnivora, ovvero, mangiano granaglie, verdura, piante acquatiche, insetti, e piccoli molluschi. Negli allevamenti domestici non è raro che mangino anche gli avanzi del pranzo o della cena dei padroni. In generale la dieta di queste oche si basa principalmente sull'erba dei campi. La sera si può aggiungere qualche chicco di grano o di orzo. Importante è anche fornire la giusta razione quotidiana di verdura e frutta. Le oche sono molto ghiotte anche di tuberi e radici. Se sono libere di razzolare si procureranno da sole le proteine animali di cui necessitano andando a caccia di bruchi e insetti. In commercio esistono mangimi appositamente studiati per sopperire alle esigenze nutrizionali delle oche.



## oca selvatica

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento](#)



## Caratteristiche

L'oca selvatica, nota anche come "oca cenerina" per il colore grigio cenere delle sue piume, è un uccello della famiglia degli anatidi, appartenente al genere *Anser Anser*. L'oca selvatica è considerata la progenitrice dell'oca domestica europea. È un uccello di medie dimensioni che arriva a misurare fino ad ottantaquattro centimetri con un'apertura alare di 149 centimetri. Non esistono grandi differenze tra i due sessi eccetto per il fatto che il maschio è leggermente più grande della femmina. Il piumaggio è grigio sulla parte superiore e bianco sulla pancia. Il becco è arancione nella specie occidentale e leggermente rosato in quella orientale. Alla base della coda è presente una ghiandola che secerne una sostanza grassa che serve per impermeabilizzare le piume. L'oca selvatica è essenzialmente onnivora, il che significa che si nutre di tutti i tipi di alimento, anche se in natura la sua dieta è costituita principalmente da piante, semi e bacche e di tanto in tanto qualche insetto. Il genere *Anser Anser* si divide in due sottospecie principali, quella dell'Europa Occidentale e quella dell'Europa orientale. Le oche sono animali socievoli, ma, a tratti possono risultare molto aggressive e quando si sentono minacciate cominciano a beccare non potendo mordere perché prive di denti. In natura vivono in gruppo e si spostano sempre in stormi che sono formati dagli individui della stessa famiglia.

## Habitat naturale e distribuzione

Le oche selvatiche si sono adattate nei secoli a vivere in ambienti ed habitat diversi. In generale vivono soprattutto in Europa, in Asia e in America Settentrionale. Essendo una specie migratrice tendono a nidificare al nord e dirigersi a sud per svernare. Il loro habitat naturale comunque è costituito da ambienti umidi caratterizzati dalla presenza di uno specchio d'acqua o di uno stagno e di una fitta vegetazione. Preferiscono i climi temperati e quando la temperatura diventa troppo rigida tendono a





migrare al sud. Da qualche decennio hanno smesso di nidificare in Europa a causa dell'eccessiva urbanizzazione delle campagne che ha progressivamente distrutto il loro habitat naturale. Attualmente nidificano in Islanda, Gran Bretagna, Scandinavia, Europa centrale, Russia e Cina settentrionale. Svernano, invece, nelle zone costiere dell'Europa, nella parte meridionale dell'Asia, dall'India fino al sud della Cina.

## Riproduzione

La stagione degli amori per le oche selvatiche inizia a gennaio con le prime deposizioni a febbraio e marzo. Raggiungono la maturità sessuale intorno al terzo anno di vita. L'accoppiamento avviene in acqua, ma, i nidi vengono costruiti sulla terra ferma in un posto asciutto, ben nascosto tra i cespugli per evitare incursioni di eventuali predatori. La preparazione del nido spetta alla femmina che lo imbottisce con le sue piume per proteggere le uova e tenerle al caldo. Dopo l'accoppiamento trascorrono alcuni giorni prima che la femmina deponga le uova. In generale vengono deposte dalle quattro alle sei uova per ogni covata. Si possono avere al massimo tre covate l'anno. La cova dura in media trenta giorni e viene effettuata a turno da entrambi i genitori con il maschio che collabora proteggendo il nido e procurando da mangiare alla madre. I piccoli una volta nati restano con i genitori fino all'inverno successivo. Imparano a volare già dopo un mese. Per uscire dal nido i paperi impiegano circa cinque giorni. Le oche selvatiche sono animali monogami e una volta scelto un compagno tendono a restarci insieme per tutta la vita. I casi di 'divorzio' tra le anatre sono estremamente rari.

## Allevamento

Le oche vengono addomesticate fin dalla notte dei tempi. Le prime testimonianze di un'oca domestica risalgono, infatti, all'antico Egitto. Le oche devono essere allevate sempre in gruppi che devono essere composti da un quarto di maschi e tre quarti di femmine al fine di favorire l'accoppiamento e la riproduzione. In generale bisogna sempre prevedere un maschio ogni tre femmine per essere sicuri che l'accoppiamento vada a buon fine. In generale le oche sono animali molto semplici da allevare poiché hanno bisogno di pochissime cure e in cambio sono molto redditizi. Se si decide di allevare delle oche bisogna allestire un'area di pascolo di circa 150 metri quadrati con al centro una casetta di circa 4 metri in cui potersi riparare la notte. Quando si acquistano i paperi per l'allevamento, bisogna comprare solo quelli più grandi di due mesi poiché quelli più giovani hanno ancora bisogno della madre e quindi ci sono poche possibilità che riescano a sopravvivere. Le oche vivono in media dieci anni. Le oche selvatiche non producono un grande numero di uova e vengono allevate principalmente per la carne o per la produzione di foie gras. In questo caso non vengono allevate in pascoli all'aperto, ma, in parchetti dove vengono poste all'ingrasso. La loro alimentazione è composta da erba, mais da foraggio, radici e mangimi. Le oche vengono allevate, oltre che per scopi alimentari, anche per le loro piume e per le pelli conciate. Con le piume vengono confezionati piumoni per il letto, cuscini, giubbotti.

## razze oche

In questa pagina parleremo di :

- [Classificazione oche](#)
- [Razze oche domestiche](#)
- [Razze oche ornamentali](#)
- [Razze oche ovaiole](#)
- [Razze oche italiane](#)



## Classificazione oche

Le oche sono un genere di uccelli della famiglia degli Anatidi. Le oche attualmente esistenti appartengono essenzialmente a tre gruppi: il genere Anser, il genere Chen e il genere Branta. Del primo gruppo fanno parte le oche grigie e le oche cigno; al secondo gruppo le oche bianche e al terzo gruppo le oche nere, come ad esempio quelle del Canada. Spesso i primi due gruppi vengono riuniti a formare un unico genere di cui fanno parte anche le oche domestiche. Nel mondo sono state selezionate circa 100 razze diverse di oche divise secondo criteri specifici. La classificazione delle oche, infatti, può essere effettuata in base alle loro dimensioni, alla tipologia e alla loro destinazione. Nel primo caso si ha una suddivisione in oche piccole, medie e giganti. Le oche piccole pesano in media 3-4 chili e le razze più comuni sono l'Oca Cignoide, l'Oca di Roma, l'Oca di Poitou, l'Oca di Shetland e l'Oca di Normandia. Le oche medie pesano tra i cinque e i sette chili e le più diffuse sono l'Oca di Pomerania, l'Oca Pilgrim e l'Oca d'Alsazia. Le oche giganti, infine, pesano in media 9-10 chili, ma, in alcuni casi possono arrivare a raggiungere anche i quindici chili. Le razze più importanti di oche giganti sono l'Oca di Tolosa, l'Oca di Embden, l'Oca Bourbonnais e l'Oca Africa, che nonostante il nome non ha origini africane, ma, è stata selezionata in Cina come varietà dell'Oca cignoide. Un ulteriore criterio di suddivisione, invece, prevede la distinzione tra oche selvatiche e oche domestiche che possono a loro volta essere distinte tra oche ornamentali e oche da reddito. Le oche domestiche appartengono tutte al genere Anser.

## Razze oche domestiche

Le oche sono allevate fin dall'antichità. Si tratta di animali robusti, molto redditizi e che non necessitano di molte cure. Nel corso dei secoli, l'uomo ha selezionato e migliorato le razze per ottenere maggiori profitti dal loro allevamento. Le varie razze



possono quindi essere ulteriormente suddivise in oche da carne, oche da fegato e oche da piume. Le oche, infatti, oltre che per scopi alimentari, vengono allevate anche per la produzione di piume e pelle con cui vengono confezionati giubbotti, piumoni da letto e cuscini. Tra le principali razze da carne ci sono l'Oca di Normandia, la Bianca di Poitou, l'Oca di Pomerania e la Grigia Padovana, molto ricercate per le loro carni bianche e magre. L'Oca di Normandia è tra le poche razze che presenta dimorfismo sessuale, con i maschi che sono completamente bianchi e le femmine che sono pezzate. L'Oca di Pomerania è originaria delle regioni nord orientali della Germania. E' un'oca di taglia media molto rustica e resistente. Sono allevate per le loro carni anche l'Oca Cinese e la Grigia di Marais, un'oca di taglia media, robusta e caratterizzata dal piumaggio completamente grigio. L'Oca Cinese è la selezione domestica dell'Oca Cignoide, il piumaggio può essere bianco o bruno. Molto famosa è l'Oca di Lomellina, un'oca italiana, la cui carne è utilizzata per la produzione di un noto salume, il "Salame di Mortara" che ha anche la certificazione Igp. Le oche, inoltre, sono allevate in tutto il mondo per il loro fegato, dal quale si ricava il foie gras apprezzato e ricercato dai gourmet. Tra le principali razze ci sono l'Oca di Tolosa, l'Oca di Romagna, Oca Grigia delle Lande e l'Oca Alsatiana, una razza creata appositamente per la produzione di foie gras. La Tolosa, invece, è la razza più grande in assoluto con esemplari che arrivano a pesare anche 15 chili. Sono allevate anche per la carne e per il piumino che è grigio cenere. Le oche da fegato pesano in media tra i sette e i nove chili e vengono sottoposti ad un particolare tipo di alimentazione detta 'gavage', termine francese che sta ad indicare l'alimentazione forzata. Queste oche, infatti, vengono ingozzate per far aumentare le dimensioni del loro fegato. Una pratica crudele che è stata messa al bando in molti paesi. In Europa viene praticata ancora in Francia dove il foie gras è considerato un piatto tipico della cucina nazionale. Per la produzione di pelli conciate e piume, le razze più allevate sono, infine, l'Oca Bianca di Poitou, l'Oca di Roma, l'Oca fiamminga, l'Oca di Normandia e l'Oca Pilgrim, con i maschi completamente bianchi e le femmine grigie. Questa razza è molto simile alla West England da cui deriva ed è stata introdotta in America con i pellegrini inglesi, da cui poi ha ereditato il nome. Ci sono alcune razze, come le oche giganti di Embden tedesca, che vengono allevate sia per la produzione di carne e di fegato, sia per la produzione delle piume. E' caratterizzata dal piumaggio completamente bianco con becco giallo-arancione. La Bourbonnais è un'oca gigante francese, la più grande delle oche d'oltralpe e viene allevata sia per la produzione di fegato, sia di carne sia per il suo piumino molto soffice e morbido. E' un'oca molto redditizia e una discreta produttrice di uova.

## Razze oche ornamentali



Le razze di oche ornamentali si distinguono da quelle domestiche per la forma più slanciata ed elegante del corpo e per la particolarità del piumaggio. Vengono allevate esclusivamente per abbellire giardini e stagni. La razza ornamentale per eccellenza è l'oca selvatica, antenata dell'oca domestica, caratterizzata dal becco rosa, dalla coda bianca e dal piumaggio sul dorso e sulle ali più chiaro rispetto al resto del corpo. E' una razza gregaria e socievole che si adatta bene a tutti gli ambienti. Tra le razze ornamentali più diffuse c'è sicuramente l'Oca Cignoide caratterizzata dalla presenza di una protuberanza



nera sul becco. Gli esemplari arrivano a pesare dai quattro ai sei chili. Il piumaggio è grigio con i bordi bianchi. La pancia è bianca con macchioline nere, mentre il collo è marrone chiaro. Sulla nuca è presente una striscia marrone. I tarsi sono rossi. Molto diffuse come razze ornamentali sono anche l'Oca Ceca, caratterizzata dal piumaggio bianco immacolato su tutto il corpo; bianco immacolato è anche il piumaggio dell'Oca Danubio, caratterizzata però dalla forma arruffata delle piume e dagli occhi scuri circondati da una membrana rossa. Altre razze ornamentali sono l'Oca Pezzata Veneta, l'Oca Collorosso considerata una delle più belle oche del mondo grazie al suo piumaggio che alterna i colori del rosso mattone, del bianco e del nero; l'Oca Egiziana ha, invece, un piumaggio bruno-rossiccio con strisce verdi e bianche sulle ali e le zampe e il becco arancioni. Originaria della Scandinavia è l'Oca Faccia Bianca che presenta tre sottospecie diverse. Gli esemplari di questa razza sono neri su tutto il corpo, ma, bianchi sulla faccia, il ventre e il sottocoda. Le zampe e il becco sono grigi. Tra le razze più particolari ci sono sicuramente, l'Oca Arborea Australiana tipica del continente australe, molto adattabile e socievole. Caratteristica della specie la testa e il collo rossicci e il ventre grigio chiaro; l'Oca Canadese caratterizzata dal piumaggio nero sulla testa, sul collo e sulla coda, con occhi, zampe e becco scuri; l'Oca delle Hawaii, appartenente ad una specie a rischio estinzione e quindi inclusa nell'elenco del Cites che ne regola severamente la detenzione e il commercio. Da citare, infine, anche l'Oca a testa barrata, conosciuta anche come Oca Indiana, che è tipica dell'India e del Tibet. Si tratta di una razza gregaria e molto adattabile caratterizzata dalla presenza di due strisce nere sulla testa da cui deriva il suo nome.

## Razze oche ovaiole

Le oche vengono allevate anche per la produzione di uova che in alcuni casi è ai livelli di quella delle galline. Le oche ovaiole arrivano a produrre fino a 100-130 uova l'anno. In generale le oche ovaiole più prolifiche sono quelle di taglia media. Da evitare le razze di taglia gigante. Tra le razze più prolifiche da questo punto di vista ci sono sicuramente quelle italiane e in particolare l'Oca Romagnolo o Oca Italiana. Questa razza è considerata la razza ovaiole per eccellenza poiché nei momenti di maggiore produzione può arrivare a deporre una media di 110-115 uova l'anno. Le uova di questa razza pesano in media tra i novanta e i 140 grammi e hanno il guscio bianco. E' molto apprezzata anche per la sua carne e per il piumino. Altre razze molto redditizie sono la Pezzata Veneta e la Grigia Padovana. La prima è originaria delle regioni della Pianura Padana e presenta un piumaggio bianco su tutto il corpo, con piccole macchie grigie sulla testa. In media producono circa 100 uova l'anno del peso di 120 grammi. La Grigia Padovana, invece, produce meno uova rispetto alle prime due, ma, di dimensioni maggiori. Un uovo di oca grigia padovana, infatti, pesa almeno 140 grammi. Tra le razze straniere, le più apprezzate sono l'Oca Ceca e l'Oca Cinese che arriva a produrre in media 70-80 uova l'anno del peso di circa 140 grammi che arrivano a produrre in media 70-80 uova l'anno del peso di circa 140 grammi.

## Razze oche italiane



Le razze di oche italiane sono molto ricercate soprattutto per la bontà delle carni e per l'alto tasso di produzione annua di uova. Tra le razze più comuni ci sono: l'Oca di Lomellina che è una razza di taglia media caratterizzata dal piumaggio uniforme bianco con sfumature di grigio e da zampe e becco gialli. Questa razza è molto rinomata per la sua carne da cui si ricava un famoso salame. L'Oca grigia di Padova è allevata fin dall'antichità nelle campagne del padovano. E' caratterizzata dal piumaggio grigio e raggiunge dimensioni medie che vanno dagli otto ai dieci chili. E' allevata per le uova e per la produzione di carne. Originaria del Veneto è anche l'Oca Pezzata caratterizzata dal piumaggio pezzato che ricorda molto l'Oca di Pomerania. E' detta anche Oca Padana e può raggiungere un peso medio di 6-7 chili. E' allevata per la produzione delle uova. L'Oca italiana per eccellenza, però, è l'Oca Romagnola allevata fa secoli per la sua carne e per le uova. Gli esemplari pesano in media tra i quattro e i cinque chili e grazie alla loro alta redditività sono stati

soprannominati il 'maiale dei poveri'. In tutto il mondo è conosciuta come Oca di Roma, anche se, in realtà, è originaria dell'Emilia Romagna.





## Uova oca

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Razze da uova](#)
- [Utilizzi](#)
- [Stoccaggio e incubazione](#)



## Caratteristiche

Le oche sono state allevate fin dall'antichità per i più svariati motivi poiché dal loro allevamento si ricavano la carne, il fegato con cui viene preparato il ricercatissimo foie gras, per le piume e per le uova. Le uova di oca come tutte le uova sono costituite da un guscio calcareo – che cambia colore a seconda della specie – che avvolge un albume e un tuorlo. Nel caso le uova siano state fecondate l'embrione si sviluppa all'interno del guscio nutrendosi del tuorlo e dell'albume. Rispetto alle uova di gallina quelle di oca hanno un maggiore apporto proteico e calorico per la minore presenza di acqua al loro interno. Le uova di oca – come anche quelle di anatra – hanno una maggiore percentuale di sostanze azotate e di grassi rispetto alle uova di gallina e una volta aperte presentano un tuorlo più grande rispetto all'albume. Queste peculiarità incidono naturalmente anche sul sapore che più intenso rispetto a quello più delicato delle uova di gallina. Anche le dimensioni sono maggiori, un uovo di oca, infatti, arriva a pesare dai 60 agli 80 grammi e per questo sono molto utilizzate nelle preparazioni industriali di tipo alimentare come pasta e dolci. Le uova di oca si riconoscono anche per il guscio che è bianco e liscio anche se può assumere diverse colorazioni a seconda della razza.

## Razze da uova

Le oche in genere non producono molte uova eccetto che per l'oca romagnola che con i suoi standard di 110 uova l'anno tiene testa anche alle galline. La razza romagnola è sicuramente la più feconda tra le oche e per questo è anche tra le razze maggiormente diffuse negli allevamenti. L'oca romagnola pesa in media una decina di chili è completamente bianca con il collo lungo e il becco e le zampe arancioni. Si adatta facilmente a vari ambienti e non ha bisogno di numerose cure da parte dell'allevatore. Queste sue caratteristiche ne hanno fatto una delle razze più diffuse in Italia e all'estero dove ha anche una variante americana caratterizzata dalla presenza di un ciuffo sulla testa. Le uova delle oche romagnole pesano dai 90 ai 140 grammi e hanno il guscio bianchissimo. Tra le razze ovaiole le più feconde sono soprattutto quelle italiane tra cui la pezzata veneta e la grigia padovana. La pezzata veneta è originaria delle regioni della pianura veneta e lombarda. E' caratterizzata dal piumaggio bianco con macchie grigie sulla testa, sul dorso e sulle ali. Il collo è lungo e il becco è rosato. Le oche di questa razza producono circa 100 uova all'anno per un peso medio di circa 120 grammi. L'oca grigia padovana, infine, è originaria del veneto ed è rinomata soprattutto per le notevoli dimensioni raggiunte dagli esemplari adulti. La produzione di uova è meno abbondante ma, ciascun uovo ha il peso minimo di 140 grammi.

## Utilizzi



Le uova di oca stanno conoscendo negli ultimi anni una notevole fortuna anche in campo enogastronomico. Le uova di questo volatile, infatti, fino a qualche anno fa venivano utilizzate esclusivamente per le preparazioni industriali di tipo alimentare per la produzione di dolci, pasta fresca e prodotti da forno, in quanto legano meglio rispetto alle uova di gallina. In generale le uova di oca vengono preferite a quelle di gallina nella produzione industriale di pasta all'uovo e di dolci. Questa predilezione è dovuta alle particolari caratteristiche di queste

uova il cui albume è considerato un ottimo legante e di conseguenza è preferito negli impasti fatti con farine deboli. Il tuorlo, invece, è un addensante ed è particolarmente indicato per la preparazione delle salse. Le uova di oca, però, possono essere usate anche per preparare delle ottime e sostanziose frittate. Le uova d'oca vanno usate a temperatura ambiente e prima di consumarle devono essere aperte in un piatto al fine di accertarsi della loro freschezza.

## Stoccaggio e incubazione

Le oche non sono delle buone covatrici e per questo è consigliato porre le uova deposte in un'incubatrice per la schiusa e la nascita dei paperi. Prima di essere poste nell'incubatrice le uova di oca possono essere stoccate per qualche giorno, anche se sarebbe preferibile non superare i 10 giorni. Durante lo stoccaggio occorre fare attenzione a come vengono tenute e conservate le uova che devono essere conservate in un porta uova, in una stanza buia, riparata da correnti d'aria e con una temperatura che oscilla tra i 10 e i 18



gradi. Le uova devono essere girate almeno una volta al giorno per evitare che l'embrione si depositi sul fondo dell'uovo. Una volta iniziata l'incubazione, le uova devono essere girate da un minimo di tre ad un massimo di 5 volte al giorno. Si consiglia di girare le uova a mano ed evitare il gira uova automatico. L'incubazione delle uova d'oca dura all'incirca 30 giorni, ma, i tempi possono comunque variare quindi non bisogna mai forzare la schiusa, ma, si deve sempre attendere che il papero esca autonomamente dall'uovo. Nel periodo d'incubazione la temperatura deve essere mantenuta costante intorno ai 38 gradi. Nell'incubatrice, infine, va inserito un contenitore con dell'acqua per garantire alle uova l'umidità necessaria per lo sviluppo dell'embrione.



## Vendita oche

In questa pagina parleremo di :

- [Razze in vendita](#)
- [Dove acquistarle](#)
- [Costo](#)
- [Uova fecondate](#)



## Razze in vendita

Le oche vengono allevate principalmente per la produzione di carne, di fegato e di uova. Esistono numerosi allevamenti, dove si possono trovare in vendita oche di tutte le razze. Nel mondo le razze di oche selezionate sono circa cento e sono suddivise in base alla grandezza in piccole, medie e giganti. Ogni razza, poi, in base alle proprie caratteristiche viene allevata e vendute per una determinata produzione. Ci sono ad esempio le oche di Tolosa, di Embden e di Pomerania che vengono allevate principalmente per la loro carne pregiata e per il fegato con il quale si prepara il famoso foie gras. L'oca d'Alsazia, la grigia padovana e l'oca di Normandia sono vendute principalmente per la loro carne magra, mentre la bianca di Poitou e la romana sono allevate principalmente per la loro pelle e per la morbidezza delle piume con cui vengono imbottiti, cuscini, piumini e giubbotti. Le oche vengono allevate anche per la produzione di uova che in alcuni casi è ai livelli di quella delle galline. Le oche ovaiole arrivano a produrre anche 200 uova l'anno. Le oche poi vengono suddivise anche in oche da consumo e oche ornamentali. Solitamente, nei migliori allevamenti si possono anche trovare in vendita oche prettamente ornamentali.

## Dove acquistarle

Le oche sono vendute sia nei negozi specializzati, sia nelle fiere di settore o presso allevamenti di settore dove si possono acquistare anche i mangimi e tutto il necessario per poterle allevare nel cortile di casa. Periodicamente, poi, vengono organizzate anche fiere di settore dove si possono trovare in vendita oche di tutti i tipi e di tutte le razze. Naturalmente il costo degli esemplari varia sensibilmente rispetto a dove si decide di acquistare e solitamente i più cari sono i negozi specializzati, dove il costo di un esemplari può essere anche di molto superiore a quello praticato da un allevatore, poiché, i negozi hanno lo svantaggio di fungere da intermediari tra gli allevatori e gli acquirenti. Alle fiere e nei mercatini organizzati da amatori e allevatori, si possono acquistare oche a prezzi più convenienti anche se il posto migliore dove acquistare le

oche, restano gli allevamenti specializzati. Qui si può scegliere tra numerosi esemplari diversi e si possono avere anche informazioni dettagliate sulla genealogia e sulla provenienza dell'esemplare che si sta acquistando. Ci sono, infine, decine di siti internet dedicati all'allevamento delle oche, dove si possono numerosi annunci di vendita pubblicati da allevatori professionisti o semplici appassionati che dedicano parte del loro tempo libero all'allevamento casalingo. Questi annunci possono rivelarsi delle vere e proprie occasioni con notevole risparmio rispetto all'acquisto in un negozio.

## Costo



Il costo di un'oca dipende da numerosi fattori. In generale le oche d'allevamento non hanno costi eccessivi e il loro prezzo varia dai 7 ai 12 euro per gli esemplari adulti fino a 5 euro per i paperi. Discorso a parte è quello delle razze ornamentali il cui costo può superare anche i 100 euro. Quando si decide di acquistare un'oca per avviare un allevamento bisogna acquistare paperini di più di due mesi perché fino a quell'età hanno bisogno ancora delle cure della madre. Se si acquistano esemplari troppo giovani il rischio che si corre è che non riescano a sopravvivere da soli e quindi il nostro tempo e il nostro investimento andranno sprecati. Quando si acquista un'oca come prima cosa occorre controllare che l'animale sia sano e per evitare di incappare in brutte sorprese il consiglio è di rivolgersi sempre ad allevatori professionisti per essere sicuri di acquistare soggetti selezionati e allevati nel modo giusto.

## Uova fecondate

Se si decide di avviare un allevamento di oche si può anche optare per l'acquisto di uova già fecondate presso qualche allevatore di fiducia risparmiando di molto sull'investimento iniziale. Se si scelgono di comprare uova fecondate, però, bisogna disporre di una incubatrice. L'incubatrice è un particolare macchinario utilizzato per covare artificialmente le uova. Viene utilizzato principalmente nell'allevamento di polli e galline, ma, può essere usato con discreti risultati anche per le uova di oca. L'incubatrice è composta da un contenitore in cui vengono sistemate le uova. Questo contenitore viene poi chiuso con un coperchio e al suo interno vengono ricreate le condizioni climatiche e ambientali della cova naturale. Il calore e l'umidità sono identiche a quelle fornite dalla chiozza naturale. Le incubatrici devono poi essere dotate di uno speciale dispositivo – manuale o automatico - che serve per girare regolarmente le uova. Il dispositivo può essere manuale o automatico. In mancanza della madre naturale l'incubatrice può rappresentare la migliore alternativa per l'avvio di un allevamento di polli e di galline. Se si sceglie di



utilizzare un'incubatrice in luogo della chioccia naturale per la schiusa delle uova bisogna però fare molta attenzione a rispettare tutti i parametri e le regole previste poiché anche la minima leggerezza può portare alla morte degli embrioni e quindi vanificare tutti gli sforzi e gli investimenti fatti.